

VEDO VOCI

Associazione genitori bambini sordi, Via Coppa 45, 13900 Biella,
e-mail: vedovoci@gmail.com

GENITORI PER LA LINGUA DEI SEGNI E L'EDUCAZIONE BILINGUE ITALIANO/LIS Memoria scritta per l'audizione al Senato del 5 aprile 2016

In primo luogo desideriamo porre l'accento su una domanda molto importante: esiste un modo giusto per essere genitori? Un solo modello educativo valido sempre e per chiunque?

Ovviamente si tratta di una domanda retorica, l'educazione è uno degli aspetti più complessi e controversi della nostra vita. Anche gli esperti (pedagogisti, educatori, ecc.) provano a creare dei modelli ma la personalità degli individui, le esperienze familiari, il retaggio culturale e molti altri fattori fanno sì che ogni famiglia applichi stili educativi molto diversi ma non per questo definibili come giusti o sbagliati.

Non esiste nero o bianco, ognuno, e qui sembrerà banale, ha il diritto di scegliere le modalità educative più affini alla propria famiglia e al proprio sentire.

Le difficoltà aumentano quando in famiglia ci sono dei soggetti che definiremmo vulnerabili ma spesso la scelta viene negata proprio alle famiglie con bambini sordi.

Qui tutti credono di saperne di più dietro la convinzione che la cosa migliore e più giusta per un sordo sia di diventare udente o se possibile un simil-udente, che sia necessario e sano per il bambino negare o nascondere la sua diversità senza accorgersi che stiamo perseguendo il nostro agio non il loro.

La scelta del bilinguismo, seppur portatrice di molti aspetti positivi è una scelta coraggiosa per le famiglie ed è una scelta che spesso viene presa senza alcun sostegno da parte dei servizi, anzi è una scelta che viene scoraggiata proprio all'inizio del percorso.

Le famiglie spesso scoprono la sordità del figlio in occasione degli screening neonatali o dei controlli periodici del pediatra. Immediatamente si intraprende il percorso medico e si procede ove possibile con la protesizzazione o l'impianto cocleare. Parallelamente inizia un lungo percorso riabilitativo logopedico per l'allenamento uditivo e l'apprendimento dell'articolazione affinché i bambini imparino a discriminare le parole della lingua e a parlare.

Ma quello che sconcerta è che non vi sia un'adeguata informazione sulla Lingua dei Segni e solo poche famiglie già sensibilizzate si avvicinino al bilinguismo.

La Lingua dei Segni viene utilizzata per favorire una comunicazione precoce nei bambini udenti durante i primi mesi di vita proprio perché più vicina alla comunicazione spontanea dei neonati fatta di gesti deittici ed indicazioni. Il programma Baby Signs, già molto diffuso in altri paesi, è finalmente approdato in Italia e permette ai bambini (tutti) di acquisire competenze comunicative precoci per esprimere i propri bisogni e comunicare con i genitori. Il programma riduce le frustrazioni, facilita l'apprendimento della lingua verbale, stimola lo sviluppo cognitivo, favorisce l'autocontrollo del comportamento e delle emozioni, rafforza il legame tra genitore e figlio e accresce l'autostima (<http://www.babysignsitalia.com/perche-farlo/>)

Stupisce allora che proprio ai bambini sordi che, indipendentemente dal tipo di ausilio uditivo utilizzato hanno difficoltà di elaborazione e acquisizione del linguaggio parlato, sia negata questa fantastica opportunità di essere bambini sani e sereni, e nel frattempo si neghi alle loro famiglie un canale comunicativo che permetterebbe di affrontare con più fiducia e serenità un lungo percorso di riabilitazione (spesso servono anni prima che il bambino sordo si esprima con la voce e comprenda quello che gli viene detto con conseguenze gravissime e ritardi sul piano linguistico e danni a livello comunicativo, relazionale e cognitivo).

Spesso, nonostante le ricerche linguistiche dimostrino il contrario, si accusa la LIS di rallentare o ostacolare l'apprendimento della lingua parlata creando errata informazione a danno sia delle famiglie che potrebbero scegliere il bilinguismo sia di quelle che lo scelgono e vengono stigmatizzate per la loro scelta controcorrente.

Si parla tanto, soprattutto nell'era della globalizzazione, dell'importanza del bilinguismo e del plurilinguismo, le ricerche dimostrano che l'esposizione a più lingue fin dalla prima infanzia è positiva per lo sviluppo linguistico e cognitivo dei bambini ma anche in questo caso questa opzione in Italia sembra non valere per i sordi. Non abbiamo bisogno di discutere qui se la LIS sia o meno una lingua perché lo è ed è stato dimostrato dai linguisti già da anni. Nemmeno ci soffermeremo sui vantaggi, provati ed evidenti, dell'apprendimento di una lingua che utilizzando un canale differente (quello visivo gestuale invece che quello uditivo fonatorio) permette di affinare capacità solitamente sottosviluppate nella media della popolazione.

Non vorremmo nemmeno entrare nella falsa diatriba tra Lingua dei Segni e oralismo perché nel bilinguismo i bambini sono esposti sia alle lingue dei segni che alle lingue orali (parlate e scritte) e possono scegliere in ogni momento quale canale e quale lingua (fornendo la possibilità di rispettare i tempi e le possibilità di ogni singolo bambino)

Se le famiglie che scelgono il bilinguismo sono poche non è perché la LIS sia una misura di ripiego (per alcuni può esserlo) ma perché ancora vi è tanta disinformazione e spesso cattiva informazione a riguardo.

La Lingua dei Segni non osta all'utilizzo dell'impianto cocleare o delle protesi, il bilinguismo favorisce uno sviluppo completo, armonioso e sereno ed è utile sia ai bambini sordi che ai bambini udenti come dimostrato da ricerche del CNR ed esperito quotidianamente nelle poche scuole bilingui italiane.

E le poche famiglie che scelgono il bilinguismo nonostante l'informazione scarsa o scorretta vanno incontro ad enormi sacrifici:

- La LIS non è riconosciuta dal nostro stato e per questo i servizi sono scarsi e spesso scadenti, per frequentare le poche scuole bilingui le famiglie sono costrette a trasferirsi e spesso a smembrarsi per la difficoltà di trovare lavoro vicino alle scuole.

- Nelle scuole manca la giusta formazione degli insegnanti e gli operatori qualificati o sono sottopagati (e quindi si è sottoposti ad un continuo turnover) o non hanno la necessaria preparazione a causa della mancanza di iter professionali universitari.

- Spesso i genitori si trovano a dover spiegare e giustificare le proprie scelte educative senza trovare negli interlocutori il giusto rispetto a causa dell'ignoranza diffusa e del vuoto legislativo creato dal nostro Stato inadempiente.

Si raggiunge l'apice quando a famiglie sorde che utilizzano la LIS viene proposta come unica modalità comunicativa la lingua orale e spesso non potendo essere le persone sorde un perfetto modello per la lingua orale il genitore sordo viene addirittura esautorato del suo ruolo genitoriale e privato di una sana comunicazione con il proprio figlio preferendogli i nonni o altre figure succedanee solo per motivi linguistici e comunicativi con danni incalcolabili per la relazione genitore-figlio e per il nucleo familiare. Il riconoscimento della LIS e del bilinguismo potrebbe restituire il giusto ruolo a questi genitori anche se ci si attende che seguano molte misure di informazione pubblica e di formazione/sensibilizzazione degli operatori in ambito medico sanitario oltre che nella scuola.

Roma, 5 aprile 2016

I genitori di Vedo Voci,
associazione genitori dei bambini sordi onlus

SUGGERIMENTI PER LE MODIFICHE:

- Titolo

Modificare "Riconoscimento della Lingua Italiana dei Segni" in "Riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana", mantenendo però invariata la dicitura LIS

- Art. 2 comma 1

Modificare "... La Repubblica assicura le garanzie necessarie affinché le persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere possano, liberamente, fare uso della LIS o dei mezzi di sostegno alla comunicazione orale in tutti i settori pubblici e privati, al fine di rendere effettivo l'esercizio dei loro..." in "... La Repubblica assicura le garanzie necessarie affinché le persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere possano, liberamente, fare uso della LIS e/o dei mezzi di sostegno alla comunicazione orale in tutti i settori pubblici e privati, al fine di rendere effettivo l'esercizio dei loro..."

- Art. 2 comma 2

Modificare "Nessuna persona può essere discriminata né trattata in maniera diseguale, direttamente o indirettamente, mentre esercita il suo diritto di opzione all'uso della LIS o di mezzi di sostegno alla comunicazione orale in qualsiasi ambito, sia pubblico sia privato." in "Nessuna persona può essere discriminata né trattata in maniera diseguale, direttamente o indirettamente, mentre esercita il suo diritto di opzione all'uso della LIS e/o di mezzi di sostegno alla comunicazione orale in qualsiasi ambito, sia pubblico sia privato."

- Art. 3 comma 2

Modificare "La Repubblica promuove interventi di sostegno psicologico per tutti i bambini nati o rinvenuti sordi, nonché per le rispettive famiglie, quali livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione." con "La Repubblica promuove interventi di sostegno psicologico per tutti i bambini nati o rinvenuti sordi, nonché interventi informativi e di sostegno pedagogico e psicologico per le rispettive famiglie, quali livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione."

- Art. 5 comma 1

Modificare "La pubblica amministrazione garantisce la prestazione di tutti i servizi a sostegno e a integrazione dell'alunno sordo, tra cui la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente alla comunicazione, di ausili tecnologici..." con "La pubblica amministrazione garantisce la prestazione di tutti i servizi a sostegno e a integrazione dell'alunno sordo, tra cui la presenza

dell'insegnante di sostegno, dell'interprete di LIS, dell'assistente alla comunicazione, di ausili tecnologici..."

- Art. 5 comma 4

Modificare "Al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l'insegnamento della LIS, della LIS tattile e per i differenti ruoli di assistente alla comunicazione e interprete di LIS, l'Amministrazione competente determina, di concerto con l'Associazione preposta dallo Stato alla tutela e alla rappresentanza dei sordi in Italia, i titoli di studio e l'iter formativo per l'accesso a tali professionalità e favorisce la loro formazione iniziale e permanente." in "Al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l'insegnamento della LIS, della LIS tattile e per i differenti ruoli di assistente alla comunicazione e interprete di LIS, l'Amministrazione competente determina, di concerto con l'Associazione preposta dallo Stato alla tutela e alla rappresentanza dei sordi in Italia e le associazioni di categoria professionali, i titoli di studio e l'iter formativo per l'accesso a tali professionalità e favorisce la loro formazione iniziale e permanente."

- Art.14

È fondamentale istituire un Osservatorio sulla sordità per migliorare la qualità di vita delle persone sorde in senso completo, perché finora l'Osservatorio sulla disabilità non ha rilevato a 360° i problemi quotidiani che i sordi affrontano. Nella eventuale impossibilità di istituire l'Osservatorio sulla sordità si potrebbe potenziare quello attuale (sulla disabilità) dedicando però maggior attenzione alle problematiche della comunità sorda.

- Art. 16 comma 1

Per attuare tale legge è necessario inserire una cifra. È anche una dimostrazione di serietà e programmazione da parte dello Stato Italiano verso la comunità segnante che ha tanto atteso questa legge.